

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 14 N. 133 - GIUGNO 2021



PREGATE PER ME E PER LUI

	<i>ORA VIENE IL BELLO</i>	2
	<i>PUBBLICITÀ</i>	3
	<i>MILLEFLASH</i>	4
	<i>CASTLE SOCIAL CARE</i>	5
	<i>LA NOMINA DEL VESCOVO</i>	6
	<i>L'ORDINAZIONE A SETTEMBRE</i>	7
	<i>PERCORSO TATTILE</i>	8
	<i>IL SENTIERO NATURA</i>	9
	<i>8XMILLE</i>	10
	<i>ANTROPOLOGIA DEL SACRO</i>	11
	<i>INSIEME SI PUÒ</i>	12

Giugno 2021 sarà ricordato nella nostra Chiesa come il mese in cui le è stato annunciato il dono del nuovo Vescovo. La data è stata scelta perché dedicata alla solennità del Cuore di Gesù ed anche perché già indicata per una riunione di preghiera del presbiterio diocesano. Il «clima» adatto per certi annunci non è, infatti, quello della curiosità e della dispersione, ma quello dell'invocazione e della concordia. Anche il dono dello Spirito alla prima comunità non avvenne mentre ciascuno si trovava disperso e lontano dagli altri, ma quando gli apostoli ne invocavano l'avvento nello stesso luogo e concordi. L'11 giugno, però, era anche il giorno in cui il calendario liturgico ricordava san Barnaba e, nell'annuncio, io ricordai che negli Atti degli Apostoli si racconta che fu proprio Barnaba a presentare e accreditare san Paolo presso gli apostoli (cf. 9,27). Ho pensato fosse significativo ripetere in qualche maniera anche quel gesto. Ciò che visibilmente sta per avvenire nella nostra Chiesa di Albano, infatti, è l'attuazione del mistero della successione apostolica. Si tratta della trasmissione del ministero degli Apostoli che avviene mediante l'ordina-

zione episcopale nella quale il rito centrale è, fin dal Nuovo Testamento, il gesto della imposizione delle mani accompagnato da un'invocazione a Dio (epiclèsi) affinché accordi al nuovo Vescovo il dono del suo Spirito Santo insieme coi poteri necessari all'adempimento del suo compito. Questo rito manifesta che quanto avviene in colui che è ordinato non è di origine umana. Si tratta, piuttosto, di una trasmissione che procede da Cristo agli Apostoli e, negli Apostoli, a tutti i vescovi sino alla fine dei tempi. Mutano le persone, ma è sempre Cristo a guidare la sua Chiesa. In attesa di ciò, scrivo a voi ciò che sant'Agostino disse alla Chiesa di Ippona quando, il 26 settembre 426, comunicò il nome del suo successore sulla Cattedra episcopale: «Vi dico ciò ch'io desidero: si degni Dio di fondere insieme tutte le vostre anime nella pace di Cristo, e di dare stabilità a ciò ch'egli ha operato in noi. Egli che ha mandato quest'uomo, lo conservi, lo serbi sano e salvo, lo preservi dal male. Raccomando caldamente alla Carità vostra di pregare il Signore per questa Chiesa, per me e per lui» (Epist. 213).

Marcello Card. Semeraro

ORA VIENE IL BELLO

Turismo consapevole e sostenibilità economica

In questi ultimi anni gli italiani hanno fatto del turismo il settore economico trainante, almeno fino allo scoppio della pandemia. Ora, si sente parlare di *recovery fund* e di *green economy* per la ripresa e la maggior parte dei cittadini alla parola "turismo consapevole" associa i concetti di sostenibilità economica e ambientale. Non è solo questo. In questo caso, ci si riferisce alla consapevolezza dello Spirito che guida le azioni di ciascun battezzato. "Ora viene il bello" è una proposta di idee, materiali, riflessioni e video utili per realizzare esperienze di fede nell'ambito turistico. La Pastorale dello sport e del tempo libero della diocesi di Albano ha sottoscritto il manifesto di "Ora viene il bello" e si impegna a



«Risvegliare la speranza nel nostro Paese, costruire reti di collaborazione sincera, realizzare sul territorio esperienze capaci di far sentire ogni uomo e donna ospitati da comunità che sanno ascoltare, accompagnare e generare sogni e speranze». Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno mettere le proprie attività estive sotto la luce di #oravieneilbello con la gioia di sentirsi parte di un popolo che cammina e apre le braccia. In ogni attività effettuata si chiede di avere cura di dedicare del tempo alla accoglienza, alla ricerca di un senso e, infine, alla gratitudine e allo stupore della vita. Tutte le informazioni su www.oravieneilbello.it oppure sport@diocesidialbano.it.

Gilberto Stival

DOMENICA DELLA FAMIGLIA

A Santa Maria delle Mole la celebrazione con il Cardinale

Un quadro custodito nella Casa del Clero di Astorga, in Spagna, ha fatto da filo conduttore all'omelia che il cardinale Marcello Semeraro ha pronunciato nella Messa per la "Domenica della famiglia", celebrata nel campo sportivo "A. Ferraris" di Santa Maria delle Mole, a Marino, il 30 maggio, per il cinquantesimo anniversario di sacerdozio di monsignor Carlino Panzeri, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia. Il quadro raffigura Gesù, seduto davanti a una mensa accanto a Giuseppe e Maria, che porta loro della frutta e recante la scritta, in spagnolo, "Gesù, Maria e Giuseppe. Dolce immagine della Trinità", una frase del venerabile Pietro Benvenuto Noailles, fondatore dell'Istituto della Santa Famiglia di Bordeaux. «C'è qui – ha detto Semeraro – un gioco di sguardi. Giuseppe e Gesù guardano Maria. Quello di Giuseppe è *lo sguardo dello sposo*: Giuseppe custodisce e protegge Maria e Gesù. L'altra figura che guarda Maria è Gesù, con *uno sguardo filiale*». Diversamente da Gesù e Giuseppe, Maria non guarda loro, ma guarda la mensa, attorno a cui la famiglia si raccoglie. «Maria – ha commentato Semeraro – considera il "mistero" ed è pure così che il vangelo ce la presenta: Maria è la donna che serve il "mistero". Considerando gli sguardi richiamati dalla nostra raffigurazione si può aggiungere un'altra riflessione: la vita è questione di "sguardi" e lo è fin dal principio».

Alessandro Paone



GIUSTIZIA RIPARATIVA

Un progetto di sensibilizzazione per il territorio

È stato presentato e firmato venerdì 18 giugno, in sala consiliare ad Aprilia, un protocollo di intesa tra gli attori coinvolti nel progetto dal titolo "Un'esperienza di giustizia riparativa sociale e di comunità", proposto dal Consultorio familiare "Crescere insieme" della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, in collaborazione con il Comune di Aprilia, l'ufficio locale di Esecuzione penale esterna di Roma-Latina e l'ufficio Servizio sociale per i minorenni (entrambi articolazioni del ministero della Giustizia), la parrocchia Spirito Santo e il comitato di quartiere Toscanini, l'is "Carlo e Nello Rosselli" e il consultorio diocesano Centro famiglia e vita di Aprilia, rappresentato dal presidente dell'Aps onlus e direttore Caritas don Gabriele D'Annibale e dal direttore Daniela Notarfonso. Si tratta di un nuovo passo in un cammino lungo, per far crescere una cultura della giustizia riparativa, che mira a superare il procedimento penale e l'approccio alla conflittualità giudiziaria, per agire sulle difficoltà riscontrate nelle relazioni personali o sociali. Dagli incontri preliminari condotti ad Aprilia con gli attori coinvolti (scuola, parrocchia, comitato di quartiere, servizio sociale) è emersa una lettura degli ambiti di conflittualità sociale e comunitaria, che ha consentito di focalizzarsi soprattutto su adolescenti e minori, verso i quali si concentreranno i primi interventi e le prime azioni del progetto.



Manuel De Santis

Suor Rosaria e Madi
Distribuzione abiti
Maglie (LE)

▲ another place

Non è mai solo una firma.

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it



milleflash

Catechesi in estate



Come stabilito dal Cardinale Marcello Semeraro, l'anno catechistico prosegue anche in estate, tradizionalmente periodo di "pausa" dalle attività. Così, la catechesi sarà vissuta con modalità più feriali e dinamiche e molte parrocchie e oratori stanno organizzando momenti o settimane di incontro. Per aiutare le comunità parrocchiali a vivere questo tempo "nuovo", l'ufficio Catechistico della diocesi, diretto da don Jourdan Pinheiro, ha proposto un apposito sussidio, per una catechesi di iniziazione cristiana parrocchiale d'ispirazione catecumenale. «Quanto proponevamo e facevamo all'interno delle nostre sale, saloni e chiese – dice don Jourdan Pinheiro – ora si sposta "fuori" con tempi e modalità diverse: cambiano le cose da fare, ma i protagonisti sono gli stessi che accompagniamo nei vari percorsi di fede».

Per aiutare le comunità parrocchiali a vivere questo tempo "nuovo", l'ufficio Catechistico della diocesi, diretto da don Jourdan Pinheiro, ha proposto un apposito sussidio, per una catechesi di iniziazione cristiana parrocchiale d'ispirazione catecumenale. «Quanto proponevamo e facevamo all'interno delle nostre sale, saloni e chiese – dice don Jourdan Pinheiro – ora si sposta "fuori" con tempi e modalità diverse: cambiano le cose da fare, ma i protagonisti sono gli stessi che accompagniamo nei vari percorsi di fede».

Marco D'Agapito istituito lettore

Domenica 20 giugno, nella chiesa di San Giovanni Battista, in località Campoleone ad Aprilia il cardinale Marcello Semeraro ha istituito lettore il seminarista Marco D'Agapito, nel corso della Messa presieduta dallo stesso Cardinale. Un nuovo passo in avanti sulla strada del sacerdozio per il giovane seminarista, ventinovenne, al quale è stato consegnato, come segno liturgico, il libro delle Sante Scritture. «La Parola di Dio – ha detto il Cardinale citando il biblista don Bruno Maggioni – è "il punto fermo che ci permette di osservare la vita, il variare delle idee, il moltiplicarsi delle culture, il via vai dei fatti, da un punto fermo, che è ben diverso che osservare le cose una per una e confusamente, senza scorgerne il significato di fondo e il loro collegamento"».

Luoghi di formazione e nuove nomine



Don Gabriele D'Annibale, attuale direttore della Caritas diocesana, è stato nominato dal cardinale Marcello Semeraro nuovo rettore del seminario vescovile di Albano, subentrando a don Alessandro Mancini, a sua volta nominato vicerettore del Pontificio collegio leoniano di Anagni, che accoglie i seminaristi delle diocesi suburbicarie e del Lazio sud. Fino alla nomina a nuovo rettore, don Gabriele D'Annibale è stato vice rettore dello stesso seminario di Albano, con il particolare compito di inserire i giovani che risiedono nella struttura, in quel progetto che vede nella "pastorale di cura" la via nuova del cammino diocesano. Attualmente, dunque, l'equipe formativa del seminario è composta da don Gabriele D'Annibale in qualità di rettore, don Bernard Bulai (direttore spirituale), suor Grazia Vittigni, suor Laura Oliveri e dall'economista monsignor Gualtiero Isacchi.

Attualmente, dunque, l'equipe formativa del seminario è composta da don Gabriele D'Annibale in qualità di rettore, don Bernard Bulai (direttore spirituale), suor Grazia Vittigni, suor Laura Oliveri e dall'economista monsignor Gualtiero Isacchi.

L'estate dei seminaristi della nostra diocesi

Dal 18 al 31 luglio prossimi, ospitati presso l'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, i cinque seminaristi della diocesi di Albano vivranno un'esperienza di incontro e di servizio con i residenti del quartiere di Scampia, a Napoli, e del vicino campo nomadi. Al mattino realizzeranno un Grest estivo, dedicato ai bambini del quartiere, mentre nel pomeriggio saranno presenti nel principale campo nomadi. Nel corso dell'esperienza, collaboreranno sia con le Suore della Provvidenza che con i padri Gesuiti, che operano a Scampia, sia con altri giovani volontari provenienti dall'Italia e dall'Europa. Inoltre, dal 31 luglio al 3 agosto, i seminaristi della diocesi trascorreranno qualche giorno di vacanza insieme al cardinale Marcello Semeraro presso il monastero delle Benedettine, a Subiaco.

Il messaggio per la giornata mondiale dei poveri



Sul tema tratto da un versetto del vangelo di Marco - "I poveri li avete sempre con voi" (Mc 14,7) – domenica 13 giugno, nella Memoria di Sant'Antonio di Padova, papa Francesco ha pubblicato il suo messaggio per la V Giornata mondiale dei Poveri, che sarà celebrata la XXXIII domenica del Tempo ordinario, il 14 novembre. «Si impone – ha scritto il Papa – un differente approccio alla povertà. È una sfida

che i Governi e le Istituzioni mondiali hanno bisogno di recepire con un lungimirante modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme di povertà che investono il mondo e che segneranno in maniera decisiva i prossimi decenni. Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare».

Ad Aprilia un parco in memoria di don Angelo Zanardo

È stata intitolata a don Angelo Zanardo, sacerdote, educatore e formatore, un'area verde in via Bulgaria, nella zona di espansione del quartiere Toscanini, ad Aprilia, città in cui ha vissuto dal 1965 al 1998. Nato nel 1922 nel Trevigiano, a Moreno di Piave, don Angelo è stato ordinato sacerdote nel 1945, iniziando già nella sua diocesi di origine, a Vittorio Veneto, a occuparsi della formazione dei giovani: impegno proseguito anche nella città pontina, dove già erano presenti alcuni confratelli di Casa San Raffaele. Nel corso della piccola cerimonia, martedì 22 giugno, sono anche intervenuti il sindaco Antonio Terra, don Alessandro Saputo, vicario di Aprilia (che ha benedetto l'area), don Franco Marando, parroco di San Michele e Santa Maria Goretti e vicario generale della diocesi ed Ermanno Iencinella, collaboratore di don Angelo Zanardo.

CASTLE SOCIAL CARE

Al Noc il focus group su un progetto di squadra tra terzo settore e pubblica amministrazione

I migranti vivono spesso in una condizione di fragilità che non solo è difficile superare se si è soli, ma nella maggior parte dei casi tende a sfociare in situazioni di disagio psicosociale. A febbraio dello scorso anno, nella Asl Roma 6, per far fronte a queste necessità, è nato "Castle: social care ed empowerment di rete", che mette in squadra terzo settore e pubblica amministrazione. Capofila del progetto è il Comune di Albano Laziale



che lavora con Asl Roma 6 e tre organizzazioni di volontariato: l'associazione "Tuscolana solidarietà", Confraternite della Misericordia di Ariccia e Istituto per la famiglia.

Lunedì 21 giugno il Nuovo ospedale dei Castelli ha ospitato un focus group che ha fatto il punto sugli obiettivi raggiunti e quelli futuri. «Il nostro territorio – ha spiegato la referente Paola Capoleva, direttore UOC Integrazione sociosanitaria e Welfare di comunità della Asl Roma 6 – è ricco di buone prassi, sia nell'area di accoglienza dei migranti sia nel campo della salute mentale. L'elemento innovativo introdotto dal progetto è la costruzione di un sistema integrato tra pubbliche amministrazioni e privato sociale. La collaborazione tra enti

di diversa natura permette di moltiplicare l'efficacia». Le situazioni di disagio psicosociale vengono intercettate dai centri di ascolto e dalle organizzazioni e poi, attraverso la collaborazione con le amministrazioni pubbliche, Asl e Comuni, i soggetti fragili vengono presi in carico da équipe composte da assistenti sociali, medici e psicologi.

«Sono circa sessanta – ha spiegato la referente – le persone che si sono rivolte al progetto Castle per un supporto prevalentemente di natura economica, ma anche per

situazioni di forte isolamento. Sono prevalentemente donne e appartenenti alla comunità albanese, dell'Est Europa in generale, ma anche dal Sud America e in piccola parte dall'Africa. Questo non significa che la comunità albanese sia quella più colpita dal disagio, ma probabilmente che i migranti presentano una casistica di bisogni più variegata».

Per rafforzare il coinvolgimento degli altri enti di terzo settore anche in pandemia è stata organizzata una formazione specifica in modalità e-learning. Per settembre invece è in programma un corso di formazione destinato a operatori della pubblica amministrazione e del terzo settore.

Monia Nicoletti

STURTUPPER TRA I BANCHI DI SCUOLA

L'Istituto Rosselli tra vincitori della competizione regionale

C'è anche l'is Carlo e Nello Rosselli di Aprilia tra i vincitori della sesta edizione di "Startupper School Academy", la competizione regionale che seleziona ogni anno i migliori progetti imprenditoriali degli studenti delle scuole superiori del Lazio. L'iniziativa, svolta in modalità digitale attraverso la rete degli Spazi attivi regionali, si è sviluppata su tre azioni: "Startupper tra i banchi di scuola", per presentare e prototipare progetti imprenditoriali, "Startupper school food", per valorizzare il paniere regionale delle produzioni tipiche e tradizionali e "Summer School Alla scoperta di", in collaborazione con il Maxxi, per valorizzare e promuovere le bellezze del territorio. L'istituto apriliano ha vinto nella sezione "Startupper tra i banchi di scuola", nella categoria "Prototipa la tua Idea", con "I-Park": un progetto che intende risolvere i problemi legati al parcheggio delle autovetture, proponendo alle aziende una infrastruttura di telerilevamento di posti auto liberi associata ad una app e con sensori di luminosità, inseriti sul terreno, che indicheranno all'utente in tempo reale il numero di posti liberi. Alla scuola è andato un



premio di 1.500 euro e ai componenti dei team un tablet offerto da Lazio Innova. La premiazione si è svolta con una diretta streaming sulla pagina facebook della Regione Lazio, cui hanno partecipato, tra gli altri, Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, gli assessori regionali Paolo Orneli, Claudio Di Berardino ed Enrica Onorati, Nicola Tasco, presidente di Lazio Innova; Luigi Campitelli, direttore operativo Spazi attivi di Lazio Innova e Monia Montana, responsabile del progetto Startupper

School Academy. Il bilancio finale del percorso formativo di "Startupper tra i banchi di scuola" ha visto la creazione di 119 modelli d'impresa e 26 prototipi in settori quali la bioeconomia, la robotica, scienze della vita, life style, il 5G, l'innovazione sociale, il "creative coding". Più di 500 studenti di 22 istituti professionali si sono invece confrontati con chef stellati, nella Food challenge di "Startupper school food", realizzando complessivamente 20 nuove ricette. Ha vinto il primo premio di "Startupper school food, l'Ipseoa Vincenzo Gioberti di Roma.

Giovanni Salsano

L'ANNUNCIO DEL CARDINALE

Nel cuore di Cristo è espressa la "cura" del pastore per il suo gregge fino al dono totale della propria vita e che per noi oggi si rinnova nel segno di una successione apostolica che nel tempo è garanzia di questo amore che non viene meno. E proprio in questa cornice che vi comunico ufficialmente il nome del Vescovo che mi succederà sulla cattedra di questa nostra cara Chiesa di Albano. È monsignor Vincenzo Viva, attualmente Rettore del Pontificio Collegio Urbano («de Propaganda Fide») in Roma.

La scelta del Santo Padre - al quale va riconoscendo il mio e il vostro pensiero - mi commuove profondamente e grandemente mi conforta: conosco da molti anni il nuovo Vescovo, cui sono legato da fraterna amicizia. Sono sicuro che la sua esperienza ministeriale, la sua preparazione intellettuale e le sue umane e cristiane qualità sosterranno la crescita di vita della nostra Chiesa perché, fiorendo sempre più bella, produca quei frutti che il Signore, "padrone della messe", attende abbondanti da essa.

Credo, tuttavia, che per noi, adesso sia il momento di ringraziare il Signore per il dono ricevuto. Mi tornano alla memoria alcune parole di Benedetto XVI circa il ministero della successione apostolica, mediante la quale Cristo ci raggiunge: «nella parola degli Apostoli e dei loro successori è Lui a parlarci; mediante le loro mani è Lui che agisce nei sacramenti; nel loro sguardo è il suo sguardo che ci avvolge e ci fa sentire amati, accolti nel cuore di Dio». L'annuncio della nomina del nuovo Vescovo ci faccia tutti sentire amati e accolti nel cuore di Dio.

Marcello Semeraro, cardinale

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa di Albano, nel giorno in cui viene annunciata la scelta del Santo Padre Francesco di nominarmi pastore della Diocesi di Albano, desidero raggiungervi con il mio primo saluto e condividere con voi alcuni sentimenti che affollano il mio cuore. Desidero anzitutto dirvi dal profondo del cuore: *grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!* (cf. 2 Cor 1,2). Non posso, poi, nascondere il senso di timore e trepidazione che ancora provo in questi giorni di grazia e di travaglio, ma anche i miei sentimenti di fiducia, di disponibilità e consegna di me stesso alla volontà di Dio Padre che si è espressa per me e per voi nella scelta di Papa Francesco. Ho risposto, perciò, con umiltà e semplicità, dicendo il mio "Eccomi", pur consapevole di miei tanti limiti umani e spirituali. Sono certo, però, che la grazia e la misericordia del Signore Gesù non mancheranno.

Vi saluto con grande affetto e col desiderio di incrociare presto i vostri volti. Vengo in mezzo a voi, come fratello e pastore. Impareremo a conoscerci, a condividere i doni del Signore, a leggere i segni dei tempi e a camminare insieme. Proveremo a ravvivare in noi la vocazione e la missione degli apostoli, chiamati a proclamare con la vita la bellezza del Vangelo, a prenderci cura di ogni debolezza, a raggiungere con entusiasmo tutti i fratelli e a fare ciò che Gesù ha fatto, confidando in Dio Padre. Ci guideranno in questo cammino i grandi insegnamenti del Concilio Vaticano II e l'*Evangelii gaudium* di Papa Francesco.

Sono cosciente di inserirmi, in punta di piedi, in una Chiesa ricca di storia, viva e ben organizzata, che è stata guidata finora con amore e lungimiranza dal carissimo cardinale Marcello Semeraro, a cui rivolgo il mio affettuoso e filiale saluto, ringraziandolo per tanto bene che ha seminato in questi anni. Saluto



UN PRIMO INCONTRO

Lunedì 14 giugno l'incontro con il clero

Un primo incontro, familiare e cordiale, per iniziare a "incrociare gli sguardi", in attesa di conoscersi nel profondo. Lunedì 14 giugno, il vescovo eletto della diocesi di Albano, monsignor Vincenzo Viva ha partecipato a un incontro informale con il presbiterio della Chiesa albanese, su invito del cardinale Marcello Semeraro, nella Cattedrale di San Pancrazio ad Albano. «Questo passaggio - ha sottolineato il cardinale Semeraro - è un avvenimento importante nella vita della diocesi, una vita che, come quella di una spiga, viene seminata, cresce, matura, e dona frutto, in attesa del mietitore che raccoglierà questo frutto, che è Dio». «Ringrazio il cardi-

nale Semeraro - ha detto monsignor Vincenzo Viva - per l'invito a questo nostro primo incontro e per la simpatia e l'affetto paterno che mi ha dimostrato. In questi giorni ho sentito forte la preghiera di tante persone e sono fiducioso nella grazia del Signore. I presbiteri sono i primi collaboratori di un vescovo nel suo ministero: qui ad Albano c'è un presbiterio ricco, con una forte e bella pluralità, che negli ultimi anni ha dedicato molte energie alla formazione. Mi auguro che insieme potremo raccogliere i frutti di questa unità e collaborazione. Sarebbe bello, per me, essere generato da voi nel mio ministero episcopale». Poco prima dell'incontro con i sacerdoti, monsignor Viva era stato accolto dal cardinale Semeraro all'interno della curia diocesana per un incontro con i direttori, i collaboratori e i dipendenti degli uffici.

SCOVO DI ALBANO



anche con deferenza il cardinale Agostino Vallini, gli eccellentissimi vescovi Gaetano Bonicelli e Paolo Gillet, il cardinale Angelo Sodano, titolare della diocesi. Ricordo nella mia preghiera il defunto vescovo Dante Bernini.

La Chiesa di Albano è caratterizzata da una forte e bella pluralità, non solo nel clero e nella vita religiosa e consacrata, ma anche nel laicato che si esprime in tante forme associative e movimenti. Il mio pensiero, la mia preghiera e il mio affettuoso saluto vanno a tutto il popolo di Dio

delle città e dei comuni nel territorio diocesano, alle parrocchie e alle famiglie, specialmente ai ragazzi e ai giovani, agli anziani e a tutti coloro che per qualche ragione soffrono oggi nel corpo o nello spirito e sono provati dalla malattia, dalla solitudine, dall'esclusione o dalla povertà. Mi affido fin da adesso alla vostra preghiera.

La mia formazione a Francoforte e successivamente in Italia, tra il Salento e Roma, mi hanno insegnato sin da piccolo l'apertura agli altri, la valorizzazione delle diversità, la concretezza del lavoro.

Porterò nel mio ministero nella Chiesa di Albano l'esperienza pastorale molto bella che ho fatto nella mia amata Diocesi di Nardò-Gallipoli e in terra di Puglia, nella Facoltà Teologica Pugliese. Vorrei continuare ad esprimere nel mio nuovo ministero i valori genuini che mi ha trasmesso questa terra benedetta dal Signore con la sua gente cordiale e laboriosa. Mi sento espressione del mio clero diocesano e invoco la speciale intercessione di San Giuseppe da Copertino e dei Patroni della mia diocesi d'origine.

Vincenzo Viva, vescovo

PICCOLA BIOGRAFIA

Monsignor Vincenzo Viva è nato a Francoforte (Germania) il 24 agosto 1970 ed in seguito è rientrato nella Diocesi di Nardò-Gallipoli, in provincia di Lecce. È Rettore del Pontificio collegio urbano "de Propaganda Fide" e professore incaricato di Teologia morale nella Pontificia Università Urbaniana. È stato nominato Cappellano di Sua Santità nel 2012. Dopo i primi studi liceali a Francoforte, ha conseguito la maturità linguistica a Lecce e, come alunno dell'Almo Collegio Capranica, ha frequentato i corsi filosofici e teologici alla Pontificia Università Gregoriana, in vista dell'Ordinazione sacerdotale, avvenuta il 10 luglio 1997 per la Diocesi di Nardò-Gallipoli. Nel 2006 presso l'Accademia Alfonsiana ha ottenuto il dottorato in Teologia morale. Si è perfezionato in Bioetica presso il Centro di Ateneo di Bioetica e Scienze della Vita dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma. Nella diocesi di Nardò Gallipoli, nel biennio 1999-2000 è stato vicerettore nel Seminario diocesano e dal 2000 al 2003 Padre spirituale nello stesso Seminario. È stato anche direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali, delegato vescovile per l'Ordo Virginum, segretario generale della Visita pastorale, collaboratore pastorale presso la parrocchia San Francesco di Paola in Nardò e Canonico penitenziere del Capitolo della Cattedrale di Nardò. Tra il 2006 e il 2013 è stato professore associato di Teologia morale alla Facoltà Teologica Pugliese e dal 2007 professore di Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana. È autore di diverse pubblicazioni, articoli e traduzioni dal tedesco. Conosce il tedesco, l'inglese e il francese.

8 SETTEMBRE 2021

Annunciata la data dell'ordinazione episcopale

Mercoledì 8 settembre sarà celebrata nella Chiesa di Albano l'ordinazione episcopale di monsignor Vincenzo Viva, vescovo eletto della diocesi albanense. In quello stesso giorno, festa della Natività della Beata Vergine Maria, il cardinale Marcello Semeraro celebrerà il suo Giubileo sacerdotale, mentre il nuovo vescovo Vincenzo avvierà il suo ministero pastorale nella medesima porzione del santo popolo di Dio. Primi consacranti saranno il cardinale Luis Antonio G. Tagle, Prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, e monsignor Fernando Tarcisio Filograna, vescovo della diocesi di Nardò-Gallipoli. Secondo la disciplina ec-

clesiastica, chi è promosso all'Episcopato deve ricevere la consacrazione episcopale, entro tre mesi dalla ricezione della lettera apostolica, e comunque prima che prenda possesso del suo ufficio: «Ciò considerato – hanno scritto il Cardinale Semeraro e il vescovo Viva in una nota congiunta – si è pensato che l'8 settembre possa essere per questo una data particolarmente adatta e significativa. È, oltretutto, il giorno in cui ricorre la festa della Natività della Beata Vergine Maria, "speranza e aurora di salvezza per il mondo intero". Con la Santa Madre di Dio il cardinale Marcello, celebrando il suo giubileo sacerdotale, potrà così lodare il Signore, rendendogli grazie anche per il ministero episcopale svolto in questa Chiesa e il nuovo vescovo Vincenzo, ponendosi sotto la sua materna protezione, avvierà il suo ministero pastorale nella medesima porzione del santo popolo di Dio».

UN PERCORSO TATTILE AL PASCAL

Inaugurato nel liceo pometino uno strumento di inclusività

È stato inaugurato il 27 maggio, all'interno dell'istituto "Blaise Pascal" di Pomezia (che ospita classi del liceo scientifico – e internazionale scientifico – e del liceo classico), un percorso tattile: un esempio di inclusività, per consentire agli studenti ipovedenti di vivere la propria scuola con maggiore sicurezza. Il percorso parte dal cancello dell'istituto e attraversa l'interno della scuola, inclusa la palestra e il progetto è stato finanziato da Città Metropolitana di Roma, su richiesta dell'istituto, diretto dalla preside Laura Virli: «Oggi – ha affermato Laura Virli a margine dell'inaugurazione – mi sono molto emozionata, avevamo bisogno di terminare questo anno scolastico con la speranza di un futuro migliore e così è stato. Ho ringraziato la Città metropolitana che ha permesso la realizzazione del percorso tattile. Questa inaugurazione è la prova che, se si lavora al bene comune che, in questo caso è la valorizzazione di tutte le diversità, i risultati si ottengono. In questo periodo, dove lo stress è diventato pane quotidiano, la comunità pascalina è riuscita a documentare il continuo impegno nel realizzare



l'inclusione in modo concreto affinché nessuno rimanga indietro». Presenti all'inaugurazione il consigliere di Città metropolitana Carlo Caldiroli, il sindaco di Pomezia Adriano Zuccalà e l'assessore pometino Miriam Del Vecchio. «È importante – ha detto il primo cittadino di Pomezia, Zuccalà – che le istituzioni lavorino insieme affinché nessuno resti indietro. La scuola è uno spazio di formazione e di socialità da tutelare e valorizzare, perché è qui che si formano i

cittadini del futuro». L'assessore Miriam Delvecchio ha tenuto a ringraziare la dirigente scolastica Laura Virli: «Per l'impegno e la dedizione con cui svolge il proprio lavoro al servizio della comunità scolastica. Ringrazio anche la Città Metropolitana di Roma Capitale che, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, ha concluso i lavori in tempi record per consegnare alla scuola un progetto innovativo di inclusione. Un ringraziamento particolare – ha concluso Delvecchio – agli studenti che, dopo mesi di sacrifici, hanno contribuito attivamente al rientro in aula in piena sicurezza».

Valentina Lucidi

INAUGURATO IL CENTRO DIURNO PER ADULTI

Si chiama ArtE'COLab e si trova a Marino la nuova struttura dedicata alla disabilità

In una villa sequestrata alla criminalità organizzata in via dei Glicini, ha preso il via a Marino l'attività del centro diurno per disabili adulti del distretto socio sanitario Asl Roma 6.3, che comprende i comuni di Marino e Ciampino. Il centro, denominato "ArtE'COLab", lavora a pieno ritmo già da alcune settimane, ma è stato ufficialmente inaugurato alla fine di maggio, alla presenza del sindaco di Marino Carlo Colizza, dell'assessore alle Politiche



Sociali di Marino Barbara Cerro, dei consiglieri comunali di Ciampino Mirella Atzori e Alessio Notargiacomo, dei rappresentanti della Asl Roma 6 Maria Rita Molinari, Paola Capoleva e Ludovica Iarussi, e Sofia Flauto, presidente della cooperativa sociale Eco Onlus, che gestisce il centro diurno, affidato alla responsabilità di Enrico Di Fabio e Monica Petricola. La struttura è aperta tutti i giorni, offrendo corsi di arte e sport, che sono alla base del progetto. Sono organizzati laboratori di restyling e riciclo creativo con utilizzo di materiale di scarto recuperato, laboratori di cucina e di stimolazione delle abilità cognitive per lavorare sull'attenzione sostenuta e

selettiva, attività sull'orientamento spazio temporale e laboratori di botanica e cura degli spazi esterni. Avviate anche iniziative legate allo sport, con i laboratori di motricità (come ginnastica dolce e stretching) e quelli di esterni che prevedono l'interazione con i cavalli presso il centro Ciampacavallo. «Per il nostro distretto socio sanitario – ha detto l'assessore alle Politiche sociali del comune di Marino, Barbara Cerro – aprire un nuovo centro diurno

per disabili adulti costituisce un importante risultato». Fino a poco tempo fa, le persone disabili venivano accolte in due diverse strutture, una delle quali fuori dal territorio: «Averle unificate – aggiunge Cerro – è motivo di orgoglio e soddisfazione, sia per il benessere degli utenti e delle loro famiglie, e poi perché il centro è ospitato in una struttura sottratta alla mafia, ristrutturata per creare spazi idonei adatti a ospitare laboratori senza barriere architettoniche. Questo rappresenta un valore aggiunto per lo scopo sociale del progetto e ci rende felici del percorso intrapreso».

Giovanni Salsano

STREET ART YARN BOMBING

Le tante forme dell'arte e della cultura

Ad Aprilia esiste un posto dove la cultura è di casa e dove prende forma in tutte le sue possibili varianti. Dai libri alla fotografia, tra salotti tematici ed esposizioni, l'associazione Caffè Culturale è un luogo in cui si può assistere a eventi culturali o in cui trascorre ore tranquille magari in compagnia di un buon libro. All'interno di questa associazione nasce il Knitting Cub "Donne fuori tempo": un gruppo di donne, multigenerazionale, che si incontra per lavorare a maglia e trascorrere insieme delle ore lontane dalla solita routine, attraverso un lavoro manuale e creativo, con cui svuotano la mente e favoriscono la crescita della propria autostima.

Il gruppo di lavoro è molto attivo e ha già sostenuto, nel corso degli anni, diverse campagne di sensibilizzazione su tematiche come la prevenzione contro i tumori o contro la violenza sulle donne.

Uno degli eventi più importanti organizzati è quello del 2019, in occasione del 12 maggio, festa della mamma. Nell'occasione i cittadini hanno dato una risposta positiva in termini di partecipazione prima dell'evento, rispondendo all'appello di donare



gomitoli di lana, ma anche dopo. L'obiettivo era di sensibilizzare verso l'importanza della tutela ambientale e riscoprire, ringraziando, i lavori manuali delle mamme e delle nonne.

Questo gruppo di donne testimoniano la propria solidarietà e il proprio sostegno attraverso lo Yarn bombing, un'arte di strada che attraverso lavori intrecciati con fili di lana lavorati a maglia o all'uncinetto, avvolgono le strutture fisse presenti. Questa forma di arte, eco-sostenibile, punta a valorizzare un luogo colorandolo e impreziosendolo con lavori unici fatti a mano.

A supporto del gruppo di Aprilia, nel realizzare queste opere, vi è l'associazione Gomitolo Rosa, riconosciuta per il suo impegno nel campo della solidarietà, per l'attenzione all'ambiente e per il recupero del benessere. Gomitolo Rosa recupera la lana italiana in esubero che altrimenti sarebbe bruciata. Questo è anche un modo per conservare lane autotone. Sostiene il lavoro a maglia quale strumento psi-fisico. Le Donne Fuori Tempo sono pronte a scendere in campo con i loro coloratissimi e pregiati lavori, per supportare una giusta causa, appena questa pandemia consentirà di poter tornare ad una normalità che da troppo tempo manca.

Emanuele Scigliuzzo

IL "SENTIERO NATURA" NELLA SUGHERETA

Inaugurata a Pomezia la prima di tante attività che si potranno svolgere nella riserva naturale

Ogni 24 maggio si festeggia la "Giornata Europea dei Parchi". Il giorno non è casuale visto che, nel lontano 1909, venne istituito in Svezia il primo parco nazionale in Europa. L'iniziativa è a cura della Federazione europea dei Parchi che, in questo modo, ogni anno vuole sensibilizzare i cittadini sull'importanza degli Enti parco e degli Enti locali, che su tutto il territorio italiano ed europeo si fanno carico di salvaguardare un patrimonio naturalistico e culturale di inestimabile valore. In altre parole, si invita la popolazione a viverli il più possibile, attraverso le molteplici iniziative alla scoperta delle loro bellezze naturalistiche. Nella Regione Lazio, nel fine settimana tra sabato 22 e lunedì 24 maggio sono state svolte ben

59 iniziative, di cui sette dal Parco naturale regionale dei Castelli Romani. E, proprio nell'ultima giornata, è stato inaugurato il primo "sentiero Natura", un percorso interpretativo allestito dal Cursa (Consorzio universitario per la ricerca socioeconomica e per l'ambiente) di due chilometri all'interno della riserva naturale della Sughereta di Pomezia. All'inaugurazione erano presenti Gianluigi Peduto



ed Emanuela Angelone, rispettivamente il presidente e il direttore dell'Ente Parco Castelli Romani, che è l'ente gestore della riserva naturale pometina. Hanno partecipato all'evento anche l'amministrazione del Comune di Pomezia e l'assessora al Turismo, Enti locali, sicurezza urbana, polizia locale e semplificazione amministrativa della Regione Lazio, Valentina Corrado.

Il "sentiero Natura" è solo una delle tante attività che si potranno svolgere nella Sughereta. Fino a novembre con "Cose mai viste", l'evento organizzato dal Parco Castelli Romani, all'interno della riserva naturale ci saranno numerose iniziative. Oltre alle visite guidate da svolgere a piedi o in bicicletta, all'interno del "polmone verde" pometino si

potranno passare, ad esempio, due giornate di laboratorio artistico a fine giugno con "Colori in-naturali", un'intera giornata alla ricerca de "I segreti del bosco e le sensazioni perdute" o vivere per qualche ora i luoghi legati ai miti di Pomona, da cui deriva il nome della città di Pomezia ed il mito di Pico, uno dei primi re del Lazio.

Matteo Lupini

LA FIRMA CHE DONA SPERANZA

Quando si dice che la scelta di destinare l'8xMille alla Chiesa cattolica è «molto più di una firma», si intende dare a quel gesto, semplice e gratuito, il suo reale valore, dato dal bene – spesso e volentieri, inestimabile – che si dona agli ultimi. Persone concrete, ciascuna con un volto, una storia e un bagaglio di pesi e speranze da portare con sé. Gli interventi possibili con i fondi 8xMille alla Chiesa cattolica, tuttavia, non servono solamente a curare un bisogno: nella maggior parte dei casi, servono a vedere, progettare e realizzare un futuro.

Nonostante l'emergenza sanitaria abbia modificato possibilità e modalità di operare, soprattutto nell'ambito del culto e della pastorale, la diocesi di Albano ha potuto comunque realizzare, in forme nuove, tutte le proposte che aveva in cantiere. La creatività degli operatori pastorali ci ha permesso di svolgere un ottimo lavoro di formazione e informazione, ma anche la realizzazione di valide attività che si sono svolte, seppur prevalentemente on-line, con grande partecipazione e apprezzamento. Per quanto riguarda il capitolo "Culto e pastorale", la somma stabilita ed erogata dalla Cei è stata di 1.004.124,61 euro che è diventata 1.011.113,66 euro per l'aggiunta degli interessi maturati lo scorso anno di 6.989,05 euro.

Tra gli interventi finanziati, c'è stato quello a favore del **Centro Universitario diocesano "Giovanni Riva"** per la promozione della cultura e il sostegno dei giovani universitari italiani e stranieri che con la Pastorale universitaria diocesana organizza momenti di formazione e di studio. La struttura, inaugurata ufficialmente il 2 giugno 2021, ha goduto di finanziamenti, da parte della diocesi di Albano, per interventi strutturali, lavori di sistemazione e allestimento e per le spese legate alle utenze e all'accoglienza degli studenti. Il totale della cifra impegnata in questo progetto è stata di 46.000 euro. Il Cud, infatti, può anche ospitare studenti e docenti universitari grazie al progetto di residenza universitaria denominata "Domus", pensato come un luogo di ospitalità per studenti universitari che hanno necessità di trovare una residenza per il periodo degli studi, che non vuole essere un semplice complesso di affittacamere o alberghi o pensioni, ma un'istituzione educativa che desidera essere luogo in cui, con l'abitare, venga comunicato un tipo di approccio alla vita, che consiste nel proporre al giovane, attraverso anche appuntamenti e servizi comuni, la sua realizzazione nell'avvenimento presente di Gesù Cristo. Allo stesso tempo, nella struttura del centro, si sono creati spazi per permettere agli studenti di avere un luogo per lo studio personale e comune (anche per le lezioni a distanza) e per dare inizio a incontri culturali, momenti di formazione, di condivisione del sapere e di aiuto reciproco.

Per quanto riguarda il capitolo "**Interventi caritativi**" la somma stabilita ed erogata dalla Cei è stata di 955.493,27 euro alla quale si sono aggiunti gli interessi maturati lo scorso anno, equivalenti a 2.725,43 euro, arrivando così ad una disponibilità complessiva di 958.218,70 euro. È importante segnalare che tra le difficoltà che maggiormente vengono rappresentate c'è quella abitativa. In molti casi durante i lockdown c'è stato un blocco dei canoni di locazione o, comunque, una riduzione. Ora che si è troncato a pieno regime, le famiglie si trovano con una maggiore difficoltà economica. A questo tipo di richiesta la diocesi cerca di rispondere con l'Housing Sociale "Paolo VI" e con il nuovo progetto, dedicato ai casi più critici, di accoglienza notturna temporanea del dormitorio che in questi giorni sta avviando, a pieno ritmo, la propria attività. Il Dormitorio si trova a Torvaianica accanto alla Casa di accoglienza Cardinal Pizzardo. Quest'ultimo progetto ha goduto di un finanziamento del fondo dell'8xMille alla Chiesa cattolica da parte della Conferenza episcopale italiana, di 150mila euro, per interventi di sistemazione, ristrutturazione e messa a norma della struttura, che riguardano opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, pagamento delle utenze, acquisto di beni strumentali, arredi e attrezzature, corsi di formazione e pagamento degli stipendi del personale, una serie di sussidi e incentivi per gli utenti, spese di assicurazione e l'allestimento della struttura per adeguarsi alle normative anti Covid.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

CEI Conferenza Episcopale Italiana

**Non è mai solo una firma
è di più, molto di più**

Grazie all'8xmille, dal 1990 ad oggi la chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di interventi, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo dei Paesi più poveri. Sono oltre 8.000 i progetti che, ogni anno, si concretizzano in Italia e nei Paesi più poveri del mondo, secondo le tre direttrici fondamentali di spesa:



1. esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana;



2. interventi caritativi in Italia e nei paesi in via di sviluppo;



3. sostentamento dei sacerdoti.

La Chiesa cattolica si affida alla libertà e alla corresponsabilità dei fedeli e dei contribuenti italiani per rinnovare la firma a sostegno della sua missione. Ricorda: la "firma" non è una tassa, non è un meccanismo automatico (la scelta va rinnovata ogni anno), è una opportunità che testimonia la responsabilità di sostenere un progetto e la bellezza di contribuire alla sua realizzazione, perché il Vangelo si annuncia con la Parola e le opere.

LA MADONNA DELLA CORONCINA

Antropologia del sacro

Ho avuto modo di scrivere in passato, su queste pagine, del particolare culto della Madonna della Cona festeggiata l'8 settembre da una congregazione femminile costituita dalle "12 sorelle", custodi a rotazione del culto e della statuina della Vergine, ora ospitata al Museo Diocesano di Albano. Questo culto popolare, ormai non più in auge, ha un suo corrispettivo al maschile, sempre presso la comunità di Castel Gandolfo e tutt'ora attivo: quello della Madonna della Coroncina. Curatori di questa pratica devozionale sono i membri della confraternita "la Pia Unione della Coroncina", dedicata alla devozione della Vergine Immacolata. Questa comunità coinvolge circa una quarantina di famiglie di Castel Gandolfo, che ospitano, a turno, mensilmente, l'immagine della Madonna Immacolata della Coroncina realizzata, se diamo credito a una iscrizione che venne posta sulla sua base, nel 1874. La piccola statua viene prelevata dalla chiesa di San Tommaso da Villanova nel giorno 8 di ogni mese (in relazione alla festa dell'Immacolata Concezione che si festeggia l'8 dicembre) da un membro della Confraternita, seguendo un preciso iter e trasportata nella propria casa. Qui si appronta



un altarinio o comunque uno spazio dove sistemare la sacra immagine. Fiori e rami di ulivo decorano il luogo prescelto. Un po' alla volta arrivano i membri della Confraternita, alcuni accompagnati anche dai familiari. Giunto anche il parroco si procede alla lettura di una preghiera, appositamente scelta per l'occasione, davanti alla statua e, al termine della lettura, è facoltà dell'ospitante organizzare un rinfresco per i convenuti. Nel mese in cui la Madonnina rimane nella casa di uno dei membri della confraternita, diventa oggetto di attenzioni rituali quotidiane; ogni giorno, infatti, l'ospite le dovrà dedicare una preghiera. Da un punto di vista antropologico, la Ma-

donna della Coroncina funziona da catalizzatore di un processo di aggregazione che va ben oltre la motivazione della fede. La ritualità connessa al culto in questione, unitamente alla presenza stessa della statua nelle abitazioni dei membri della Confraternita, produce una doppia relazione, la prima tra la Confraternita e la statua, la seconda tra gli stessi membri della Confraternita. Gli uomini si riconoscono parte di una stessa comunità, condividendone i valori e rituali.

Roberto Libera

BANDIRE IL COMMERCIO SULL'UOMO

La giornata internazionale per la commemorazione della tratta degli schiavi e della sua abolizione

L 23 agosto si celebra la Giornata internazionale per la commemorazione della tratta degli schiavi e della sua abolizione. La ricorrenza, promossa dall'Unesco, si pone l'obiettivo di ricordare la tragedia del commercio degli schiavi, commemorando la rivolta avvenuta sull'isola di Santo Domingo nel 1791, guidata dal primo generale maggiore di colore. Una rivolta che ebbe un ruolo determinante nell'abolizione della tratta transatlantica degli schiavi. Eppure la schiavitù oggi esiste ancora. Gli "schiavi moderni", ad esempio, sono le persone costrette ai lavori forzati, sottoposte a minacce e intimidazioni da sfruttatori e criminali, le persone comprate e vendute come fossero merce, quelle sfruttate sessualmente. Secondo i dati dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), dell'Onu e dalla Walk free foundation, 40,3 milioni di persone, più del triplo rispetto al periodo della tratta transatlantica, subiscono una forma di schiavitù. Il 71% delle vittime sono donne e ragazze, il 25% per cento sono bambini. La schiavitù moderna è più diffusa in Africa, a seguire in Asia e nella regione del Pacifico.

Papa Francesco ha parlato di questa piaga in "Fratelli tutti",



l'enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale pubblicata a ottobre 2020: «Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a

proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine». «L'aberrazione non ha limiti quando si assoggettano donne, poi forzate ad abortire. Un atto abominevole che arriva addirittura al sequestro delle persone allo scopo di vendere i loro organi – ha ammonito Bergoglio –. Tutto ciò fa sì che la tratta di persone e altre forme di schiavitù diventino un problema mondiale, che esige di essere preso sul serio dall'umanità nel suo insieme, perché come le organizzazioni criminali utilizzano reti globali per raggiungere i loro scopi, così l'azione per sconfiggere questo fenomeno richiede uno sforzo comune e altrettanto globale da parte dei diversi attori che compongono la società».

Francesco Minardi

INSIEME SI PUÒ

Un concreto aiuto per i più bisognosi delle zone di Anzio e Nettuno

L'attenzione per le persone senza fissa dimora, nei comuni di Anzio e Nettuno, coinvolge diverse realtà territoriali, unite insieme quale segno di speranza e collaborazione nell'aiutare chi vive un momento di bisogno. In particolare, la Comunità di Sant'Egidio di Anzio e Nettuno, che ha la propria sede operativa ad Anzio, nel podere San Giuseppe – una proprietà messa a disposizione dalla diocesi di Albano in via dell'oratorio di Santa Rita 2 – sta effettuando, in collaborazione con la Farmacia "5 Miglia" e il Rotary Club, diverse iniziative destinate alle persone senza dimora delle due città e nelle zone limitrofe. Tutte le attività si sono svolte (e si svolgeranno ancora) negli orari del servizio docce messo a disposizione delle persone senza dimora, che sono accolte dai volontari di Sant'Egidio, per dare una risposta ai primi bisogni (colazione, doccia, parrucchiere/barbiere, fornitura di ricambio intimo, vestiti, scarpe e mascherine), ma anche per offrire un vero e proprio spazio di amicizia. Con la farmacia "5 Miglia", e in particolare con il dottor Gaetano Mauro e tutto lo staff infermieristico, formato da ragazzi molto sensibili alle esigenze degli amici senza dimora, ma anche grazie alla generosa disponibilità del dottor Khaled Abdallat, si sono svolte già attività – completamente gratuite – riguardanti l'effettuazione di tamponi, screening per la prevenzione delle malattie metaboliche e l'esecuzione di elettrocardiogrammi. «Per questa collaborazione – dicono i componenti della comunità di Sant'Egidio – ringraziamo la diocesi di Albano e tutte le persone, associazioni, Scout, club, attività commerciali e istituzioni, per la generosa vicinanza e il sostentamento. Un ringraziamento particolare al presidente del Rotary Club Golfo D'Anzio, Gilberto Zampighi».

Alessandro Terenzi Comunità di Sant'Egidio



millestrade

Mensile di informazione
della **Diocesi Suburbicaria di Albano**
Anno 14, numero 133 - giugno 2021

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro
Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana
Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Manuel De Santis, Mirko Giustini, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Gilberto Stival, Alessandro Terenzi.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 27.06.2021

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Matthew e Luigi
Laboratori parrocchiali
Aversa (CE)

Non è mai solo una firma.

La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica è di più, molto di più.

8xmille.it

